

MARTEDÌ 10 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Canta la sposa
i doni dell'Amato,
corre nel campo
a cercare lui,
danza di gioia
nell'udire il nome.
Vede l'Assente
nel giardino nuovo,
gode all'annuncio
della sua missione:
Cristo risorto
porterà ai fratelli.
Uomini stanchi,
timorosi e vinti,
corrano in fretta
al sepolcro vuoto,*

*vedono e crede
chi l'aveva amato.
«Vedi, l'inferno
è divenuto vuoto,
alzati, amica,
mia bella, vieni,
corrimi dietro
nel ritorno al Padre».*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Ho sperato,
ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha tratto da un pozzo
di acque tumultuose,
dal fango della palude;

ha stabilito i miei piedi
sulla roccia, ha reso sicuri
i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca
un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno

e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto
la sua fiducia nel Signore
e non si volge
verso chi segue gli idoli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore (At 4,33).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **O Cristo, ascoltaci!**

- La Chiesa sappia rendere testimonianza della tua risurrezione.
- La nostra fede sia adesione convinta e gioiosa a te, per noi crocifisso e risorto.
- La nostra carità sia condivisione e prossimità con i fratelli che sono nel bisogno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 19,7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, diamo gloria a Dio, perché il Signore ha preso possesso del suo regno, il nostro Dio, l'Onnipotente. Alleluia.

COLLETTA

Concedi al tuo popolo, Dio misericordioso, di proclamare la potenza del Signore risorto, perché in lui, sacramento universale di salvezza, manifesti al mondo la pienezza della vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 4,32-37

Dagli Atti degli Apostoli

³²La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. ³³Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. ³⁴Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto ³⁵e lo de-

ponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. ³⁶Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Bàrnaba, che significa “figlio dell’esortazione”, un levita originario di Cipro, ³⁷padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 92 (93)

Rit. Il Signore regna, si riveste di maestà.

oppure: Regna il Signore, glorioso in mezzo a noi.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Il Signore regna, si riveste di maestà:
si riveste il Signore, si cinge di forza. **Rit.**

È stabile il mondo, non potrà vacillare.

²Stabile è il tuo trono da sempre,
dall’eternità tu sei. **Rit.**

⁵Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!

La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 3,15

Alleluia, alleluia.

Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo,
perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 3,7-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: ⁷«Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. ⁸Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

⁹Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». ¹⁰Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro di Israele e non conosci queste cose? ¹¹In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. ¹²Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? ¹³Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. ¹⁴E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, ¹⁵perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 374-375

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 24,46.26

Il Cristo doveva patire e risuscitare dai morti
e così entrare nella sua gloria. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere: la partecipazione al mistero della redenzione ci dia l'aiuto per la vita presente e ci ottenga la felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Imparare dal vento

Dopo il gran giorno di Pasqua è iniziata la notte dell'attesa, che ci vuole introdurre nel più bello tra i desideri: quello di ricevere il dono dall'alto, lo Spirito Santo promesso dal Signore Gesù, la potenza d'amore capace di fare nuove tutte le cose con la sua azio-

ne trasformante. La figura di Nicodemo ci prende per mano, quasi accompagnando il nostro desiderio profondo dentro la possibilità di entrare nella pienezza di una vita completamente nuova, non perché liberata dalle sue imperfezioni, ma perché immersa nella luce della fedeltà di Dio. Il modo in cui Gesù sceglie di rispondere alla curiosità del fariseo che si avvicina a lui «di notte», quando le cose non sono ancora del tutto chiare eppure in qualche modo percepibili, è un invito a fare dello sgomento di fronte alla voce di Dio un trampolino per ulteriori approfondimenti: «Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito» (Gv 3,7-8).

Nascere dallo Spirito, cioè vivere a partire dall'intima convinzione della «potenza del Signore risorto» (Colletta), è quel dolcissimo bisogno che la pasqua di Cristo vuole restituire alle profondità del nostro cuore ancora in attesa di un'alba di pace. Si tratta di un dono grande e vivo, che implica la responsabilità di non poter più fondare le scelte sulla paura di perdere o di sbagliare qualcosa, ma sul desiderio di donare e di spendersi anche se le circostanze non fossero ottimali o fossero, persino, avverse. Essere discepoli del Risorto significa accettare lo statuto di figli di Dio come prima e ultima condizione di verità del nostro modo di essere, pensare e agire. Solo a partire da questa esperienza di libertà è possibile entrare nel respiro di una vita davvero eterna, in cui ci si lascia muovere dal vento imprevedibile dello Spirito, in-

visibile e invincibile potenza, di cui dobbiamo ignorare l'origine e la destinazione, ma di cui non possiamo trascurare l'impeto. Del resto è la nostra stessa vita a essere un misterioso movimento di cui non possiamo mai autonomamente disporre, un'avventura bisognosa della fede per essere generosamente interpretata: «E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna» (Gv 3,14-15).

Mentre il popolo di Israele nel deserto doveva solo guardare il serpente di rame fatto da Mosè, per essere salvo, il popolo dei salvati in Cristo ha bisogno anche di credere all'infinito amore che la croce significa e comunica. Solo a partire da un'esperienza di guarigione dalle ferite e dalle solitudini può fiorire quel desiderio di comunione che ha qualificato, fin dall'inizio, la testimonianza cristiana nel mondo, quando «la moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune» (At 4,32). Ciò che colpisce in questa descrizione – sicuramente un po' idilliaca, ma non per questo irreali – non è la rimozione della proprietà privata, ma l'abolizione di quella bramosia di possesso che impedisce la gioia di essere in comunione con coloro che, come noi, sono colmati dalla misericordia di Dio. Essere rigenerati dall'alto e imparare dal vento significa entrare in una tale fiducia nella realtà e nella storia, che il desiderio di provvedere al bisogno degli altri diventa altrettanto

naturale come quello di manifestare il proprio: «Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno» (4,34-35).

Signore risorto, noi andiamo ancora cercando la pace, perché la vita ci sfugge dal basso, da sotto i piedi, e non possiamo controllarla. Ridonaci tu la vita dall'alto, quella che non va acciuffata ma assecondata con umile fiducia in te, negli altri e nella realtà. Possiamo imparare dal vento a far gridare in noi il tuo Spirito, che ci chiama tuoi figli e veri fratelli.

Cattolici

Maddalena di Canossa, vergine (1835).

Ortodossi e greco-cattolici

Terenzio, Africano, Massimo, Pompeo e 36 compagni, martiri (251 ca.).

Copti ed etiopici

Cristoforo, martire (250 ca.).

Anglicani

William Law, presbitero e autore spirituale (1761); Guglielmo di Ockham, filosofo (1347).

Luterani

Thomas von Westen, evangelizzatore (1727).